

La città che cambia

## Foce, addio a “Molinaro” arriva la focacceria cinese

ERICA MANNA

**L'**INSEGNA, scritta bianca e bordo dorato, l'hanno già smontata. «Laterrò come un cimelio», prova a scherzare Nico Scida, che per ventidue anni ha gestito lo storico bar Molinaro di via Rimassa. Ora, al civico 94 rosso, è tutto chiuso per ristrutturazione. E al posto del locale che animava la movida della zona, famoso per gli aperitivi e per le colazioni notturne, aprirà un ristorante.

**C**INESE. Si chiamerà “Best of”, e infatti l'intento è di proporre un mix di menù: sushi e focaccia genovese. Riso alla cantonese e pasta al pesto. «Noi ci siamo dovuti arrendere, l'affitto di 80 mila euro all'anno non era più sostenibile – racconta Nico Scida – e questa via, che anni fa era il centro di una movida raffinata, sta diventando una piccola Chinatown». Accanto all'ormai ex Molinaro, infatti, c'era un negozio di sigarette elettroniche. Da un mese la serranda è abbassata, e pare che aprirà al suo posto un parrucchiere cinese. Stessa sorte anche per un altro storico ristorante della zona: la Bitta nella pergola, ex stella Michelin di via Casaregis 52 r. «Da un mese – sospira Scida – è stato venduto ai cinesi. E ora fa una cucina orientale italiana».

È l'altra faccia della crisi, l'invasione cinese di seconda generazione: sono 627, le imprese con titolari dagli occhi a mandorla nella provincia di Genova nel primo trimestre 2013 registrate alla Camera di Commercio: «Le più numerose sono quelle che si dedicano al commercio al dettaglio, in tutto 355 – spiegano all'Ufficio statistico della Camera di commercio – subito seguite dalle attività di ristorazione: 138». Numeri in crescita: e sotto-stimati, perché le società che aprono e gestiscono questi locali hanno spesso personale cinese ma sono intestate a prestanome italiani. La novità è la continuità: i nuovi imprenditori, infatti, ten-

dono a proseguire le attività degli italiani che chiudono per crisi. «Negli ultimi mesi la comunità cinese sta rilevando molti bar e ristoranti italiani – spiega Cesare Groppi, segretario Fiepet Confesercenti – hanno soldi da investire, e in questo momento i prezzi sono più appetibili. Al momento il 5 per cento degli esercizi a Genova è gestito da cinesi». Così, mentre baristi e ristoratori italiani non arrivano alla fine del mese tra affitto e bollette, è la comunità cinese a disporre di capitali: «Hanno una modalità di credito a fondo rotativo: le famiglie si mettono insieme e depositano una somma mensile – raccontano Elio Perugi e Giovanni Foti della società di microcredito PerMicro in via San Siro, che hanno a che fare tutti i giorni con i business plan delle comunità di immigrati – a turno, ogni mese una famiglia ha a disposizione il denaro racimolato, spesso si tira a sorte per decidere chi potrà usufruire del fondo per primo. E le seconde generazioni hanno occhio per gli affari: in tanti, per esempio, si stanno interessando all'area di via Milano, dove ci sarà la passeggiata a mare» Così, mentre gli ultimi dati di Confesercenti descrivono una città in via di desertificazione – sono 99, i locali che hanno chiuso in questi primi quattro mesi del 2013, a fronte di 51 aperture – la piccola Chinatown guadagna terreno. «La movida in via Rimassa ormai non esiste più – riflette l'ex titolare di Molinaro – sto pensando di riaprire con il mio marchio alla Fiumara o al Porto Antico. Dove c'è più movimento». Ora a migrare sono loro: i baristi italiani, in cerca di un rilancio non semplice, stretti tra una crisi che sembra infinita e una concorrenza che in alcuni momenti può apparire insostenibile.

---

**Anche in via  
Rimassa si assiste  
all'invasione di  
esercizi gestiti  
da orientali**

---



---

**A fianco un negozio  
di sigarette  
elettroniche  
sostituito da un  
parrucchiere cinese**

---

# Addio Molinaro, arriva la focacceria cinese

*Dopo 22 anni chiude lo storico bar alla Foce: "L'affitto era insostenibile"*

www.ecostampa.it



I locali di "Molinaro" chiusi all'angolo di via Cecchi (foto Bussalino)



"Molinaro", insegne spente

